Anno XVII. Mercordì 20 Dicembre 1882 N. 302

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Note del giorno

La *tassa sul sale* è fra quelle che si discutono presentemente fra alcuni deputati, per giungere a diminuirla a vantaggio della povera gente. Ci sono di quelli, che pensando al fatto ch'è prossima ad essere abolita del tutto la tassa del macinato ed alle sempre maggiori spese, che d'anno in anno, o per una causa o per l'altra, si propongono e si votano dal Parlamento, si domandano come si possa fare una seria diminuzione nella tassa del sale senza od aggravarne delle altre, od inventarne di nuove; cosa a cui del resto il ministro delle finanze ci pensa. Per non tornare allo sbilancio, che pur troppo ci sta sopra come una grave minaccia, dicono questi di andare adagio e di operare una diminuzione graduata.

Noi crediamo però, che se si vuole avere un compenso nell'accresciuto consumo del sale, non si debba accontentarsi di una minima riduzione di cinque, o dieci centesimi, od anche più al chilogramma. Converrebbe scendere addirittura p. e. dai 55 ai 25 centesimi: chè allora soltanto si potrebbe sperare, che il maggiore consumo compensasse, almeno fino ad una certa misura, l'abbassamento della tassa. Così si potrebbe anche abolire il sale pastorizio.

***

Noi troviamo mal fatto, che le quistioni tributarie si vogliano trattare ad una ad una. Il sistema tributario, se s'ha da riformare, si dovrebbe farlo tutto in una volta, per non tornarci sopra sempre e turbare così ogni volta gl'interessi esistenti e non permettere che si possa contare sulla stabilità delle tasse anche nei calcoli di nuove imprese. Bisognerebbe fissare una volta il sistema che s'intende di stabilire per i tributi, non ammettendo altre variazioni se non quelle di un aumento, od una diminuzione di certe tasse, secondo i bisogni dell'erario. Così fecero per lo appunto gl'Inglesi sull'*income-tax*, che si esige per decimi, e che talora dai dieci discese fine ai tre ed altre volte risalì.

***

Ha cominciato la discussione sulla legge per il giuramento. C'è taluno che la dice inutile; e lo era finchè uno che negava di fare il giuramento prescritto dallo Statuto s'intendeva da sè, che aveva cessato di essere deputato; ma dal momento, che taluni non ammettono questo e che i bigotti della Repubblica, se non sono gesuiti che giurano con animo di mancare alla parola, che dovrebbe essere di uomini d'onore, pretendono di essere deputati anche protestando audacemente contro le istituzioni per le quali soltanto essi possono ricevere il mandato di deputati, bisognava pure che fosse tolto ogni dubbio.

Del resto coloro che hanno tanto in orrore il giuramento dei deputati, ed accettano quello del Re, quello dei soldati e di tutti quelli che promettono di dire la verità, è sofisticano poi tanto nelle loro argomentazioni, se non sono spergiuri d'intenzione e nemici della patria, sono per lo meno cavillosi radicali, che fanno delle quistioni inutili.

***

Il Falleroni che si trova a Lugano in sicuro, temendo, com'egli disse, di essere fatto arrestare, ebbe un dialogo col redattore dell'*Araldo* di Como, dal quale apparisce ch'ei disapprova la condotta di quelli tra i suoi colleghi, che giurano con animo di spergiurare. Essendogli poi domandato, se i suoi elettori sapevano che non avrebbe giurato, rispose che lo sapevano, ma che il Comitato elettorale lo pregò di *non dirlo*. Una Commissione andata a Roma lo aveva poi pregato di giurare. Troviamo, che il Falleroni è ancora più galantuomo di.... certi altri. Egli fece poi sapere, che ora a Lugano, dove si trova benissimo, sta facendo uno studio medico scientifico sulla elezione del Coccapieller. Chi sa, che questi non studii alla sua volta sulla sua?

***

La *Patria* di Bologna, *antitrasformista*, ma viceversa poi *trasformista* nel senso di far causa comune coi radicali, dice in un ultimo numero. «De Pretis, le lusinghe sono vane, ha omai fatto il gran salto che lo allontana *per sempre* dalla forte posizione, ch'egli occupava da quasi sette anni» e seguita di questo tono, dicendo, che ha perduto i vecchi amici, dandosi nelle mani del nemico. Il suo progetto è una resa a discrezione. Ora *consumatum est* ed il progetto sarà a grande maggioranza approvato. E qui il giornale bolognese continua le sue lamentele e finisce, col dire, che il De Pretis è benemerito della Repubblica! Che gran fatica, che provano certuni in Italia a promettere di essere uomini d'onore! Ah, se De Pretis arriverà a liberarsi da costoro, vi avrà guadagnato assai più che perduto. Essi lo accettano, ma a patto che li segua andando magari fino ai famosi *alti ideali* dei bigotti della Repubblica.

La stampa sinistra d'oggidì non discorre altro, che di questa enormità, che si abbia da richiedere ai deputati di fare quello che hanno fatto sempre, cioè di entrare nella Camera secondo lo Statuto. Non la perdonano nemmeno a quel povero Zanardelli, che aveva dichiarato alla Camera di voler fare degli studii per presentare la legge, che fu poscia presentata dal De Pretis alla presta, levandosi dal letto malgrado la gotta. La Sinistra storica è furiosa; ma vi sono altri meno storici, che studiano le transazioni, le sospensioni, le dichiarazioni che rendano inutile la legge, ed il modo di non darla vinta a quei destri, od a quegli altri trasformisti dei centri, ai ministeriali depretini, coi quali non vogliono avere niente di comune. Ma si afferma d'altra parte che il De Pretis abbia dichiarato di voler tirare dritto e che un po' di freno sia tempo di metterlo. Del resto egli si è oramai troppo avvanzato sulla via su cui si è messo, per poter tornare indietro, o deviare.

Fino il Tecchio dell'*Adriatico* esclama con dolorosa ironia: «Oh! l'on. «De Pretis può essere ben soddi«sfatto dell'opera sua!»

L'ALLEANZA AUSTRO-TEDESCA.

A proposito dell'alleanza austro-tedesca si telegrafa da Berlino allo *Standard*, che il trattato relativo è protratto per altri sei anni ed esclude l'ingresso di una terza potenza nell'alleanza, la quale è esclusivamente difensiva e mira soprattutto alla conservazione dell'Alsazia Lorena alla Germania e del Tirolo e delle provincie adriatiche all'Austria. In altri termini, quest'alleanza sarebbe un po' fatta contro la Francia e l'Italia.

Secondo il *Tagblatt* di Berlino, il sig. di Bismarck avrebbe fatto conoscere l'esistenza di questo trattato per impedire al Governo italiano di intendersi col signor de Giers.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 19.

Magliani presenta i seguenti progetti: Sospensione delle quote d'imposta fondiaria a favore degli inondati 1882 e provvedimenti straordinari per riparare alle conseguenze delle piene nell'autunno 1882. Sopra proposta del ministro i progetti rinviansi alla Commissione permanente di finanza.

Rinnovasi la votazione segreta sul progetto per l'esecuzione d'ogni tassa della tombola nazionale a favore degli inondati ed è approvata all'unanimità.

La prossima seduta venerdì 22 corr.

Camera dei Deputati

Seduta del 19.

Si riprende la discussione del disegno di legge per disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'art. 49 dello Statuto.

Cairoli dice che la fretta inconcepibile della presentazione del progetto non ha nessuna giustificazione; giudica intollerabile sciogliere tanto grave questione a tamburo battente; non crede che si possano assolutamente qualificare nemici delle istituzioni quelli che voteranno contro il progetto; dice fantastico il timore per le istituzioni; le istituzioni sono incrollabili sopra un Re leale ed un popolo fedele; cita l'opinione di Bonghi che conferma la estrema gravità della questione; allude alle opinioni espresse da Zanardelli quando si oppose al progetto Cuccia; esprime meraviglia che dopo quelle opinioni si sia presentato estemporaneamente il progetto; rifugge dalle deliberazioni precipitose; quindi si asterrà dal voto.

Barazzuoli parla in favore.

Annunziasi un'interrogazione di Boneschi ed altri sulla vietata affissione, a Milano, di un manifesto predisposto da alcuni promotori di una associazione anticlericale e sulla impedita adunanza a quello scopo destinata.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Bovio parla contro il progetto sul giuramento.

Chiedesi la chiusura.

Depretis prega si lasci che la discussione si svolga ancora in materia sì grave.

La chiusura non è approvata.

Fili Astolfone manifesta i motivi pei quali voterà la legge.

Bertani dice che parlerà da conservatore. Rispetta ogni opinione, ogni maggioranza; ma poichè questa intende ora aprire una breccia nello Statuto, vi passerà anch'egli. Del resto lo Statuto non è plebiscitario (*rumori*).

Il Presidente osserva che le iscrizioni sulle pareti di questa presidenza attestano che le popolazioni italiane accettarono coi plebisciti la monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele e suoi successori (*applausi*).

Bertani si dichiara riverente alla monarchia ed ai plebisciti, ma nello Statuto non è determinata la forma della costituzione. Ad ogni modo, ha giurato nel plebiscito e manterrà il giuramento. Ora però che si è sollevata tale discussione e si è perfino messo in dubbio la stabilità della monarchia, egli crede essere in diritto di proporre coi suoi amici l'abolizione del giuramento. Non è il giuramento la forza delle istituzioni, ma il senno popolare italiano che coi plebisciti si strinse alla monarchia della Casa Savoia e le si manterrà fedele.

Pierantoni dice aver sostituito un controprogetto a quello del ministro e della Commissione, accettando però il disegno di legge di questa, qualora il suo non incontrasse favore alla Camera.

Costa stima logico e conveniente abolire il giuramento perchè inutile per chi tanto ha a cuore le istituzioni, poichè non ne hanno bisogno, e per lui ed amici perchè giurano non potendo sottrarsi a leggi che trovarono fatte.

Il Presidente non può ammettere che alcuno entri alla Camera con diversità di giuramento. Tutti lo danno eguale. Egli dandolo ha fatto il suo dovere e deve mantenere la sua promessa (*applausi*).

Costa propone cogli amici l'abolizione del giuramento.

Si chiede e si approva la chiusura, riservando la parola al ministro, al relatore, e a quelli che hanno fatti personali.

Roma, 19. La seduta terminò con un incidente comico suscitato dall'onorevole Fabbricotti.

Questi protesta che fu aggiunto il suo nome al controprogetto per l'abolizione del giuramento: e che quella firma è falsa.

Farini risponde che vi fu un errore di stampa, dovendosi leggere Fabbrici, invece di Fabbricotti; tuttavia questi insiste a protestare fra l'ilarità della Camera.

Domani parleranno Depretis e Zanardelli; sarà difficile che domani avvenga la votazione; essa avverrà probabilmente giovedì.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'estrema sinistra ha presentato un controprogetto firmato da Bertani che propone l'abolizione del giuramento. Questo controprogetto porta pure la firma dei deputati veneti Mattei Antonio e Tivaroni.

Pisa. Il 15 corr. moriva in Pisa, dopo lunga e penosa malattia, il colonnello marchese Costabili sopraintendente ai depositi degli stalloni governativi. L'Italia perde in lui un buon patriota, un operoso cittadino, ed uno dei più intelligenti ed appassionati cultori di cose ippiche.

Lucca. Il corteggio funebre della principessa di Capua moveva ieri alle ore 10 dalla Villa presso Marlia. La rappresentanza regia precedeva il carro funebre; lo seguivano la carrozza della principessa Vittoria, figlia della defunta, con tre dame, quella del prefetto, del sindaco e di altre autorità. La truppa rendeva onori reali. La salma nel medesimo ordine fu ricondotta alla cappella gentilizia attigua alla Villa. La principessa Vittoria, desolatissima, assistè all'intera cerimonia.

Perugia. Il processo dei sedici imputati dell'assassinio dei carabinieri a Filetto si discuterà a queste Assise in gennaio. Alcuni degli imputati sono confessi; per altri sonvi prove o gravi indizi.

Bari. L'altra notte s'incendiarono a Bari i magazzini di porcellana e pellami della ditta Giovanni Moro e fratelli. Il danno è molto importante. I magazzini erano assicurati.

Napoli. Si è formata, dice il *Movimento*, una Società commerciale colonizzatrice per Assab. La Società ha sede in

---

APPENDICE 6

SULLO STATO PRESENTE E FUTURO
del Consorzio Ledra-Tagliamento.

(Continuazione).

Intorno alla grandiosa opera di cui trattasi, hanno versato e furono spesso consultati i più illustri tecnici d'Italia; distinte capacità amministrative stimatissime e illustri capacità paesane, animate, specie quest'ultime, dal solo costante desiderio di favorire la riuscita della benefica opera hanno dedicato i loro studi, la loro attività. Non può quindi nemmeno sorgere il dubbio che l'opera stessa non fosse stata in ogni suo lato studiata.

Ciò premesso, avanziamo tuttavia le indagini. I tecnici illustri, per quanto devo supporre, furono consultati esclusivamente sulla partita tecnica, e pur troppo falli buona parte dei loro avvisi, perchè, ad ogni scientifica illazione, specie nella condotta delle acque, è necessario corredo il possesso della scienza, nonchè della lunga pratica osservatrice e speculativa, ma è ancora più necessario un accurato studio sul luogo per accertarsi che la qualità degli elementi da sottoporsi a calcolo darà i risultati previsti dalla scienza. Da ciò un primo guajo, perchè nei diversi terreni in cui furono aperti i Canali, la quantità d'opera ha dovuto notevolmente superare il preventivo, e per questa ragione la spesa.

Le distinte capacità amministrative, cioè la Commissione promotrice, il Comitato, tutti i consorziati hanno, con mirabile forza di volontà, cooperato a trovare i mezzi di esecuzione dell'opera; hanno studiato e stabilito il modo di esistere del Consorzio coll'erigere l'atto fondamentale, compilato in relazione lo Statuto esplicativo dello scopo del Consorzio, del vero modo di attuazione e delle principali norme che presiederanno al futuro esercizio e amministrazione dei Canali.

Con ciò, se lo scopo del Consorzio restava per una parte chiaramente determinato, nel volere cioè derivare la nota quantità d'acqua dal Ledra e Tagliamento, restava indeterminata la seconda parte, quella della distribuzione e quantità di Canali da condursi nei territori dei Comuni consorziati.

Ben vero, coll'atto fondamentale, i consorziati si propongono derivare e distribuire le acque giusta il progetto Locatelli; però nello Statuto, Art. 3 lett. *b*, il Consorzio si propone «di condurre le acque «provenienti dal Ledra e Tagliamento nei «territori dei Comuni consorziati per gli «usi domestici, per irrigazione, adacquamenti e forza motrice». Compito questo assai più vasto, come sarà dimostrato.

All'Art. 5 poi dello Statuto medesimo, tornasi ad affermare che tutte le opere di derivazione e condotta, saranno eseguite giusta il progetto Locatelli. Ne segue da tuttociò, e lo vedremo in seguito pur troppo, essersi nella Commissione promotrice, nel Comitato e in tutti i consorziati, ingenerata la credenza che il progetto Locatelli avesse provveduto a tutti i bisogni ed esigenze dei consorziati, e sempre entro la spesa limitata di due milioni. Ne segue pure, e ciò avrà destato meraviglia acconnandolo fin da principio, che nessuno si è preoccupato di studiare uno dei lati importanti dell'opera, sul quale pure dovevasi erigere l'edifizio del Consorzio, poichè nessuno ha pensato di accertarsi che il progetto tecnico avesse a stare in perfetta armonia coll'Atto costitutivo del Consorzio e suo Statuto. Ha proprio mancato la mente ordinatrice e direttrice dell'insieme dell'opera, come in principio ersi accennato.

A conferma di questa conclusione, basti ricordare quanto si era già notato, che cioè il preventivo dell'ing. Locatelli, escluso il Canale sussidiario, porta la costruzione di chilom. 202,745 di Canali, che il Consorzio, e per esso il Comitato, credendo di cedere alle giuste insistenze dei consorziati, ne ha costruiti chilom. 255,888, cioè oltre 53 chilometri più dei preventivati, ed osservare che per soddisfare tutte le esigenze dei Comuni consorziati occorrerebbe ancora la costruzione di circa altri 60 chilometri di Canali.

Fa pure meraviglia come l'ing. comm. Pestalozza, che pure dalla sua relazione si direbbe abbia preso a considerare l'azienda del Consorzio nel suo insieme, non abbia fatto cenno di questa causa di esquilibrio nell'azienda e di rovina quindi dei mezzi finanziari del Consorzio, e ciò mentre trattava del confronto, tra la quantità dei Canali preventivati nella perizia Locatelli e quelli dal Consorzio eseguiti.

Gioverà inoltre notare che il progetto Locatelli, completamente sviluppato pel Canale principale e sussidiario, pei Canali di Giavons, S. Vito di Fagagna, Martignacco e di Palma (circa chilom. 97 in tutto) per gli altri 114 chilometri di Canali pure preventivati, non apparisce una speciale destinazione, o meglio non esiste il loro tracciato planimetrico e altimetrico, essendosi nella perizia limitato ad esporre il fabbisogno per la costruzione di questi ultimi Canali.

L'ing. Locatelli dunque, nel compilare il preventivo che ha servito di base al Consorzio, aveva certamente in animo di non eccedere nella costruzione di questi 114 chilometri di Canali, ed erasi riservato di equamente distribuirli entro il perimetro del Consorzio, dopo eseguiti i 97 chilom. dei più importanti Canali surriferiti. Questo sarebbe stato lo svolgimento logico della canalizzazione del Ledra e avrebbe armonizzato coll'Atto fondamentale e collo Statuto, in nessuno dei quali Atti venne determinata la distribuzione dei Canali.

Ma è fatale che ogni eccesso riesca dannoso, ed era fatale che l'azienda del Ledra, per tanto tempo giustamente chiamata il sospiro dei secoli, perciò con troppo desiderio, non troppa volontà e abnegazione da onorandi e benemeriti uomini finalmente condotta al principio di attuazione, dovesse concretarsi e svilupparsi squilibrata.

(continua)

Napoli, piazza Municipio, 2. Il suo capitale sarà di l. 5,000,000 diviso in 10 Serie di 500,000 lire ciascuna.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi, 19. Leone Gambetta è uscito di casa per la prima volta dopo la sua ferita.

— Discutendosi oggi al Senato il bilancio, Say annunciò gli errori commessi specialmente nell'eccessivo sviluppo dei lavori; lodò il governo che accettò l'idea di ricorrere all'industria privata, credendo la situazione finanziaria migliore di quanto disse Ribot.

Le difficoltà della situazione derivano dai raccolti mediocri e dai capitali perduti nelle speculazioni. La situazione è deplorevole, ma temporanea. È inutile ricorrere a nuove imposte, ma è necessario di non fare nuove spese.

Conchiuse che farà buone le finanze una buona politica per preparare il paese alla elezione della Camera del 1885.

— Parigi 18. La nota ostile alla Francia, pubblicata dalla *Nord Deutsche Zeitung*, si crede che avesse lo scopo di favorire la domanda di un nuovo credito a favore del ministero della guerra germanico. Una corrispondenza libero-scambista tedesca qualifica questa nota come imprudente e grossolana. La Francia, nell'anno scorso, esportò in Germania una quantità di produzioni per 454 milioni, risultato che non aveva mai raggiunto fino ad ora, ed importò per 583 milioni.

Germania. Scrivono allo *Standard* da Berlino: Mercè gli sforzi riuniti dell'ufficio degli esteri e del grande Stato maggiore furono scoperti ed a tempo resi vani gli intrighi minacciosi della Russia contro la Germania. In seguito a ciò verrà aumentato il numero delle fortezze nella Germania orientale, e queste verranno fornite di guarnigioni più forti, e le rispettive congiunzioni ferroviarie verranno provvedute di binari doppi. La missione di Bismarck a Vienna ha lo scopo di avvertire l'Austria perchè acceleri gli armamenti in Galizia.

— Berlino, 19. Si nota che i giornali officiosi ostentano una continua assicurazione che i rapporti tra la Germania e la Francia sono ottimi. Si assicura che Bismarck è oltremodo irritato, causa la melensaggine del ministro delle finanze dinanzi al Parlamento. Si ritiene imminente il ritiro del ministro.

Inghilterra. Londra, 19. Il *Daily News* tranquillando tutti i giornali malcontenti per il ritorno di lord Derby, uomo instabile, a far parte del gabinetto, profetizza la imminente nomina dell'energico Charles Dilke, smentendo simultaneamente che la regina ne temesse il precedente programma repubblicano.

È imminente un enorme scandalo militare: i generali di divisione Willy e Hamley, avversati da sir Garnet Wolseley, publicano una larga descrizione dell'assalto di Tel-el-Kebir, provando l'Hamley di averne lui il merito esclusivo invece di Wolseley, il quale ne distrusse il rapporto. Il ministero ha ordinato una inchiesta. Si noti che Wolseley è impopolare perchè, come politico liberale, avversava ognora le tendenze conservative dell'armata. È supponibile perciò un intrigo.

Turchia. Costantinopoli 19. Il governo ha proibito la diffusione della statistica del dottor Budde, la quale comprova l'enorme decadenza dell'Asia minore.

Serbia. Belgrado 18. Oggi fu inaugurato il grandioso monumento del principe Michele Obrenovich III, eseguito dallo scultore italiano Enrico Pazzi.

È una superba statua equestre, che sorge sulla piazza del teatro.

Assistevano alla solennità la coppia reale, i dignitari, il corpo diplomatico, i deputati e una gran moltitudine.

Il re Milan e la regina Natalia chiamarono l'artista italiano nella propria loggia per felicitarnelo.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 111) contiene:

(Continuazione)

3. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Bevilacqua Antonia vedova Clemente ed altri, contro Damiani Luigia vedova Cimolino ed altri, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati agli esecutanti stessi per lire 3376.20. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 27 dicembre corr.

4. Accettazione di eredità. Merlo Caterina ha accettato, col beneficio dell'inventario, l'eredità del di lei marito Cabertotto Giovanni, morto in Spilimbergo nel 23 agosto 1882, tanto nell'interesse proprio, che per conto ed interesse dei minori suoi figli.

5. Estratto di bando. A richiesta di Roseano Angelo di Lusevera e a carico di Foschia Giovanni di Ciseriis, è indetto pel 20 febbraio 1883, all'udienza del Tribunale di Udine, l'incanto di beni siti in mappa del Comune censuario di Ciseriis sul prezzo di lire 902.40.

6. Estratto di istanza per nomina di perito. L'avv. Etro, rappresentante la Congregazione di Carità in Venezia, va a produrre istanza al sig. Presidente del Tribunale di Pordenone pella nomina di un perito il quale, in prosecuzione della esecuzione incamminata contro il debitore Balliana Domenico di Vittorio, abbia a procedere alla stima dei beni precettati di ragione dello stesso in Comune censuario di Sacile. *(continua).*

Consiglio comunale di Udine. Nella seduta 19 corr. il Sindaco ha informato il Consiglio delle rinuncie date dei signori Berghinz e Novelli all'ufficio di Consiglieri comunali e delle pratiche fatte perchè le ritirino.

Ha dato comunicazione del Decreto col quale la Prefettura dichiara nulla la nomina del comm. Pecile all'ufficio d'Assessore municipale perchè ancora investito della carica di Sindaco.

Sull'argomento rignardante i provvedimenti pel caso di matrimonio delle Maestre Comunali, venne approvato per appello nominale con voti 11 contro 9 la seguente proposta del cav. Poletti:

«Il Consiglio, vista la situazione attuale e la futura situazione presumibile delle Scuole comunali, visto lo stato della pubblica opinione circa il proposto provvedimento che riguarda il matrimonio delle Maestre elementari del Comune delibera:

Che tale questione sia rimandata a tempo indefinito e che si passi all'ordine del giorno.

Il Consiglio ha deliberato di rimandare ad altra seduta le proprie deliberazioni sulla cessione al sig. Bastanzetti di una zona di terreno situata sul lato orientale del piazzale Aquileja.

In sostituzione dei rinunciatari co. Antonino di Prampero e cav. Angelo de Girolami all'ufficio di Presidente e di Membro della Congregazione di Carità, ha eletto il dott. Antonio Zamparo a Presidente ed in qualità di Membro il co. Giovanni di Colloredo.

Ha approvato il progetto di sistemazione della nuova strada fra i fondi Andreoli ed Ottelio, e l'altro degli scoli lungo la strada della Stazione.

Ha approvato l'appendice proposta alla deliberazione 2 settembre 1879 per rivendicazione giudiziale di terreno occupato da Trangoni Antonio.

Ha nominato l'avvocato Luigi Carlo Schiavi a membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis in surrogazione del rinunciatario avv. Antonio Measso.

Ha preso atto delle comunicazioni dei conti della Commissaria Uccellis.

Ha deliberato di presentare ricorso contro la decisione della Deputazione provinciale che mette a carico del Comune di Udine le spese di spedalità relative a Marzona Caterina.

Ha approvato la proposta di variare i termini per la revisione del Ruolo della tassa di famiglia per l'anno 1883.

Ha approvato i patti della nuova affittanza della Caserma di S. Agostino.

Ha nominato alcune maestre comunali ed il maestro di canto corale.

I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1883 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso i librai fratelli Gambierasi e Tosolini al prezzo di *lire due.*

Sulla Scuola Normale femminile. Ci viene riferito che in breve il Consiglio provinciale verrà chiamato ad occuparsi della nostra Scuola Normale per cui il Governo oggi sembra disposto ad usare particolari riguardi.

Tutti sanno che detta Scuola fin qui visse d'anno in anno con sussidii della Provincia e del Governo.

Quella vi concorreva con L. 4,500: questo con 6,300. Ogni anno però l'una e l'altra Rappresentanza largiva il sussidio se non colla condizione che fosse l'ultimo, con manifesta difficoltà di poterlo continuare. A fronte di ciò, Provincia e Governo provvidero ogn'anno alla vita di questa benefica ed importantissima istituzione così che tirò innanzi.

Sebbene gl'insegnanti si trovassero al termine di ogni anno nell'incertezza dell'avvenire, non incoraggiati dall'idea della continuità del modesto compenso all'opera loro, pure soddisfecero col maggior zelo il loro dovere, così che la Commissione composta di distinti cittadini, eletta dal Consiglio scolastico provinciale, affine di rilevarne l'indirizzo ed il profitto, ebbe a mostrarsene soddisfattissima. E questo giudizio non è a dire che fosse ispirato dalla carità di patria o da altre pietose considerazioni, perocchè l'egregio Ispettore governativo Ricca Rosellini che fu qui il decorso anno a visitare il nostro Istituto Tecnico ebbe a dichiarare che la parte agronomica veniva nella Scuola Normale di Udine insegnata in modo da meritarsi il più favorevole giudizio. Egualmente ottime furono le impressioni che riportarono, nella visita fatta alla medesima, l'esimia Ispettrice Felicita Morandi ed il R. Ispettore cav. Veniali.

Siffatti giudizii, constatati dall'Autorità locali e dai benemeriti cittadini cui sta a cuore la vita di questa Scuola, ed avvalorati da importanti considerazioni, determinarono cittadini ed Autorità a raccomandarla al R. Governo, e fu veramente in ciò una gara nobile e generosa. Il Ministero stretto dalle poderose argomentazioni rivoltegli da questa Autorità scolastica e dagli ufficii insistenti di cospicui cittadini, finì col dichiarare di essere fin da quest'anno disposto ad assicurare l'avvenire della Scuola.

Non soltanto il Governo è oggi determinato di continuare il dispendio passato, ma di elevarlo alle 8000 lire, ed oltre ancora, obbligandosi per giunta alla ragguardevole spesa dell'istituzione del convitto e del materiale scientifico, a condizione però che la Provincia si obblighi a concorrere nella spesa con lire 5000.

Noi speriamo che la nostra Rappresentanza provinciale non vorrà rifiutare il suo concorso e seriamente penserà alle conseguenze del suo voto, conseguenze le quali potrebbero riflettersi, oltrechè in una questione educativa assai seria, anche in effetti politico-religiosi.

Sappiamo che si fa fidanza sull'obbligo che si crede imposto al Governo di tenere a tutto suo carico la Scuola Normale; ma è ingannevole speranza. Gli esempi di pochissime città, ma assai poche, che godono questo beneficio non vale al caso nostro. È necessario pensare che se in esse il Governo si è accollato l'intiera spesa per queste Scuole, è sollevato d'altre ben maggiori, per Istituti secondari tecnici e classici; devesi pensare che la nostra Provincia ha Scuole tecniche, Istituto tecnico, Stazione agraria, Liceo, tutti governativi, per cui sostiene ingente dispendio.

Importanti cose si potrebbero dire sulla necessità della Scuola, ma non vogliamo trattenere oggi di troppo i nostri lettori su questo argomento, e ci limitiamo a ricordar solo che ad Udine manca una Scuola in cui la donna di scarsa fortuna possa completare la sua educazione e che oggi che la civiltà progrediente la chiama nella famiglia come sposa e come figlia ad ufficii educativi più completi che per lo passato, ad ufficii che direttamente riflettono sulla vita pubblica sociale, è necessario si pensi a bene apparecchiarla nella Scuola.

Congratulazioni. Abbiamo inteso con vivo piacere che il prof. Francesco Montini, attuale insegnante nel collegio di Cividale, venne testè eletto a direttore delle scuole comunali di Rimini, ove si recherà in breve ad assumere il nuovo ufficio. Le dimostrazioni di stima che il Montini ricevette a Cividale in questi giorni sono tali che non potrebbero essere più sentite, e se ci duole ch'egli si allontani da noi, ci conforta il pensiero che ci abbandoni sorretto dalla stima di quanti lo conoscono.

Sull'amministrazione del Legato Alessio. Ecco la lettera annunziata ieri:

Preg.mo sig. Direttore del Giornale di Udine

Al solo intento di appurare la verità, nell'interesse mio, e di tutti, debbo riprendere la penna per combattere l'articolo comparso ieri in codesto periodico colla firma *Ermenegildo Novelli.*

Dissi già di aver pagato col mio, e nella mia specialità la tassa di R. M. sui redditi che a me derivano qual Parroco delle Grazie, ed ora formalmente ripeto la cosa stessa. Il Resoconto 1880 di cui trattasi, trovasi, assieme agli altri allegati, presso il Municipio di Udine, ed a chiunque è dato di esaminarlo, ottenendone il permesso. Noto che l'Esattore comunale per suo comodo, ma non con tutta esattezza, nelle bollette delle imposte del Legato ha sempre unito, però distintamente, anche la partita di lire 8, di mia spettanza; ora tale importo venne sempre da me dedotto, per modo che la somma di lire 211.69 delle singole bollette venne da me caricata nel Resoconto per sole lire 203.22.

Rilevo ora soltanto (ma per non avere sott'occhio l'originale, non posso precisarlo) come una bolletta porti in partita debitore lire 0.09 in causa arretrata ricchezza mobile, e non so dire, se per isvista di chi compilò il conto fosse lasciata a carico del Legato; ora ciò sarebbe un errore, e tale meschinità, da non poter mai autorizzare alcuno a dire che io facessi pagare ai poveri la tassa di R. M. a me incombente.

Riguardo alla competenza per la benedizione delle case, conviene anche il sig. Novelli, quantunque a malincuore, e non esplicitamente, come io non mi sia attribuito un centesimo; nè riesce a giustificarsi trincerandosi dietro l'espressione, secondo lui, incerta: «compresa in questo mese la benedizione delle case» dal momento che vi stava premessa la leggenda «distribuzione ai poveri». In ogni caso un cittadino modello, nel dubbio, non potrebbe mai azzardare così gravi accuse.

Relativamente poi alla tassa fabbricati, a quanto ho detto soggiungo che il fondatore Monsignor Alessio con suo testamento 20 maggio 1836 all'art. V° dispose: «Lascio ed ordino che il Parroco *pro tempore* delle Grazie abbia a godere *gratuitamente* ed in perpetuo l'uso di tutte quelle stanze che nel corpo di detto locale tiene in affitto l'attuale Parroco delle Grazie, *coll'obbligo soltanto* di celebrare annualmente una messa cantata nel giorno anniversario della mia morte, e di supplire a tutta la spesa inerente.»

L'uso della casa adunque è affatto indipendente del Legato, ed anzi la parola *gratuitamente* giustifica il caricamento dell'imposta. Del resto è bastantemente noto come per Decreto Ministeriale 28 maggio 1853 n. 2193, per Decreto Luogotenenziale 5 luglio successivo n. 13951, e relative Circolari 29 luglio, 12 agosto e 4 nov. anno stesso dalla Deleg. di Udine, le prediali inerenti alle Canoniche stanno a carico del proprietario del locale. Tuttavia e benchè io sia convinto che la prediale incomba al Legato, e non posso rinunziarvi per non pregiudicare il mio successore, dichiaro di erogare ai poveri quindinnanzi ogni anno, e di giustificare come aggiunta nel resoconto, un importo eguale all'ammontare della prediale, e mi sarà facile il farlo, perchè anch'io concorro, per quanto posso, e con somma ben maggiore, a sollevare i bisognosi, lasciando ad altri la gloria di vantarsi padre dei poveri.

Aggredito, mi sono difeso, ed ora volendo potrei prendere anche l'offensive, se non mi corresse l'obbligo, e non fossi solito a perdonare le offese. Unico mio torto, e ne lo confesso, si è quello di aver tardato troppo e con soverchia bonarietà a produrre l'Elenco dei beneficati, che ripeto non mancherà per l'avvenire; ma da ciò, al conchiudere che io abbia manomesso i diritti del povero, ci corre un gran tratto.

Dopo questo, io ritorno al mio lungo ed abituale silenzio, sapendo di avere apposite Autorità a cui render conto. Non posso però, prima di chiudere, non meravigliarmi come il sig. Novelli alla fine del suo articolo, scambiando le parti troppo facilmente, si atteggi a vittima, ripetendo il detto di Voltaire: «Calunniate, calunniate, che qualche cosa resterà» avvegnachè la mia risposta fu affatto riservata e calma, mentre i suoi attacchi furono oltremodo insultanti e molte volte ripetuti. Si abbia egli quindi di ritorno per suo uso e consumo i proverbi ed i principj di quella scuola, che egli ricorda nella chiusa del suo scritto.

Udine, 19 dicembre 1882.

P. Giuseppe Scarsini Parroco.

Alle rispettabili governatrici delle case, ed alle egregie maestre delle scuole.

Ottavo discorsetto.

(Vedi del 1879 i n. 57 e 279; del 1880 i n. 69 e 309; del 1881 i n. 64 e 300; e del 1882 il n. 77).

Nel settimo discorso v'interessai ad afferrar il principio che: Ne' grandi viventi il numero delle *morti* per cause infettive segue d'anno in anno la proporzione delle *nascite* ne' parassiti causatori delle infezioni. Tale principio è una legittima conseguenza dei rapporti vitali costituenti il parassitismo. Imperocchè il parassita, col suo viver a carico del nutrimento interno altrui, fà in certa guisa da *lattante*, e l'individuo parassitato vien costretto a far in certa guisa da *nutrice*.

A schiarimento della cosa immaginate d'approntar un bagliatico di dieci nutrici. Se le partorienti vi mandassero dieci neonati non insorgerebbero guaj, ma se ne mandassero venti le baglie potrebbero soffrirne, e quanto più crescesse il numero de' lattanti e più le nutrici troverebbonsi esposte a malattie, ed anche a perire. I mali infettivi tanto nelle piante, quanto negli animali, e nell'uomo son tutti di questo genere, poichè risultano dal concorso d'esseri piccoli viventi a spese delle sostanze interiori nutritive negli esseri grandi, per cui, ne' *parassitati*, i patimenti e le morti da ciò stanno in ragione diretta delle nascite ed agrezioni offensive eseguite dai *parassiti*.

In conferma del principio vi riportai già la pratica degli agricoltori, e de' giardinieri i quali, per preservar piante predilette da infermità e morti indotte da bruchi, da crittogame, da acari, da fungherelli, soglion di questi impedirne le nascite, ovvero ucciderli al primo apparire. Mi riservai riferirvi fatti d'infezioni analoghe negli animali, e nell'uomo, onde rifulga che, il parassitismo malefico invase tutto l'organico regno, e quindi l'urgenza d'estender la pratica igienica usata dagli agronomi anche in veterinaria, ed anche in medicina umana. Soltanto dopo compreso che trattasi qui d'una legge di patologia parassitaria s'arriverà, colle cure preventive, a salvar l'umanità, e gli stessi animali domestici da mali epidemici, e da morti virulente, che pur troppo in oggi prevalgono a motivo che annualmente la nascita delle infeste parassite fassi più stabocchevole. Per questa volta gli animali ce ne offriran gli esempi. Non vi lasciate, Voi riflessive, spaventar dai nomi degli assalitori se mai suoneran barbari alle vostre orecchie gentili. Non si tratta, ben lo sapete, di amici alle grandi esistenze, bensì di nemici subdoli, ingannatori, egoistici, pella qual cosa è meglio che il nome disgrato concorra esso pure a farveli odiare, e perciò ad invogliarvi a distruggerli. — Ecco intanto fatti sui quali nessuno può muover il menomo dubbio.

Qualche anno le Vespe veggonsi côlte sul torace, sulla testa, e sull'addome da foreste d'Ipocree, il perchè sembran boschetti volanti, ambulanti, e chiamansi *Guepes vegetantes.* — Parimenti le Cicale compajon côlte da cespugli di Clavarie, e ricevettero il nome di Mosche vegetanti de' Caraibi. — La *Fidonia pinaria* in istato di larva, e la *Cerastis vaccini* in istato di farfalla, restan talfiata investite da funghetti che ne le consumano, ne le distruggono. — Anche la Mosca comune va talora nell'autunno soggetta ad ammalarsi causa due sorta di fungherelli, l'uno de' quali sviluppasi sulla proboscide, mentre l'altro predilige le zampine, nel qual caso procura la bestiolina invano d'arrampicarsi sui vetri, e finisce per cader a terra ove pare balli stante le difficoltà d'equilibrarsi sui piedi. — Le Sfingi vengon non di rado esinanite dalle Isarie, delle quali la *truncata* preferisce vegetar sulle loro larve; la *crassa* sulle loro crisalidi; e la *Sphingium* sperpera le adulte. — Notevole assai si è la *Spheria Robertii*, perchè non si sviluppa che dietro la testa, nè mai altrove, d'una Falena della Nuova Zelanda. I morbi infettivi del baco da seta, cioè la pebrina, le flaccidezze, e il calcino, son pur generati da parassiti specifici, siccome i Corpuscoli, i Vibrioni, le Botriti.

Alcuni molluschi, ed alcuni pesci soggiacciono eziandio a parassitismi letali per Rivularie, per Conferve e per Batracospermi, che piantansi su di essi e ne li sacrificano. In proposito terribile si è l'*Achlya prolifera*, micelio il quale s'apprende sulla coda del pesce, poi getta filamenti che allunga ed annoda attorno il corpo dell'animale da stringernelo fra le sue ritorte e soffocarlo. Ricche peschiere rimasero distrutte da sifatta crittogama che contagiosamente propagasi da individuo a individuo.

Gli animali superiori non sono dai parassiti rispettati per superiori tranne che per fornire ad essi più lauto il pasto. Taccio de' più noti, come le cimici, le pulci, i scabbioidei, ecc. Dirò piuttosto che nelle narici delle pecore, capre e simili, soglion nicchiarsi larve, di cui la *Cephalomgia ovis* passa entro ai seni frontali, sulla cui mucosa s'attacca cogli uncini delle bocca, e la *Lucilia hominivora* emigra altresì lungo la faringe.

Entro la pelle d'alcuni quadrupedi depongono, gli Estri, le proprie ova, d'onde tumefazioni; e la Cica preferisce insinuar i suoi germi sotto le unghie delle scimmie. — Nelle orecchie fu trovato il *Diplozoo* avente due teste, e due code. — Nè i visceri interni sfuggono alle invasioni. Il *Monostomum flavum* va ad alloggiare nell'esofago degli uccelli acquatici; l'acaro *Mogalocefalo* trovasi bene nelle intestina; le Fasciuole ed i Dragoncelli criniformi vivono ne' polmoni di mammali, d'uccelli, di delfini, e d'altri cetacei; le Trichine spingonsi a guadagnar i muscoli; ma se si volesse schierar tutti i zoo-parassiti ce ne vorrebbe. A voi, igieniste per intuito, bastano i nominati per capire che, chi dalle larve alle scimmie bramasse eliminar gli esposti nocevoli parassitismi, non potrebbe riuscirvi se non appigliandosi alla pratica stata dagli agronomi addottata a pro delle piante, d'ostar cioè alla nascita delle vivocause morbose, oppure d'ucciderle prima che, a seconda degli appetiti, si gettino a viver a danno altrui. Senza di ciò è indubitabile, che aumentate le *nascite* degli assalitori, di pari passo crescerà il novero de' *mali* e delle *morti* infettive negli assaliti.

I funghettini microscopici sono una mica rispetto ad una trichina, ad un dragoncello, ad un acaro pur microscopici, ma nei parassitismi però essi sono i più fatali poichè in un atimo maturano, in un atimo prolificano, in un atimo s'infoltiscono come le spiche di frumento sul campo. Dagli uccelli in su non v'ha *cuticola*, non *mucosa*, non *epitelio*, dove a quando a quando non sieno state discoperte *Micosi*, cioè *boscaglie di fungilli sorte su tessuti vivi.* Sulle piaghe specialmente improvvisansi esse con molta facilità, ma anche su tessuti integri, e notevole pello studio è la micosi detta *la Luna ne' cavalli.* Proviene da microfiti i quali germogliano de' cavalli sulla cornea dell'occhio, si sviluppano, maturano, traforano col micelio gli strati trasparenti, e si moltiplicano fra i medesimi. Giunti a maturità muojono lasciando gran numero di semi capaci di germogliar più tardi, e così via via finchè la cornea resta opaca, snaturata. L'esemplare è prezioso perchè puossi accompagnarlo colla vista, profondamente in tutto il suo decorso, e vale da *tipo* ad intender il pro-

cesso d'occulte micosi. La febbre intermittente, prodotto per certo di micosi vascolare, deve probabilmente il suo *parossismo* al fiorire de' germogli sul campo dell'epitelio cointeressato, e deve la sua *intermittenza* allo stato di tregua relativa frapposta tra l'una e l'altra fioritura.

Anche contro le micosi la cura vera si è la preventiva, quella d'ostar alle perfide seminagioni su vivi tessuti, locchè otterassi sterminando od assottigliando in natura que' focolaj da cui scateansi i nugoli de' malefici germi. — In genere le organizzazioni, colle proprie vitali resistenze difendonsi contro l'assalto di pochi nemici, ma contro orde assalitrici finiscono per cedere sotto ai maleficj. Nel 1806 un epidemia sterminò nel milanese quasi tutta la specie de' gamberi, morbo che giusta gli studi di Cornaglia, Pancieri e Martinati dipendeva da densissimo brulicame d'infusori del genere *Vaginicula* annidatisi sulle scaglie branchiali degli ammalati. Però i granchi della Piavesella pescati in quei dì da Nanni, e che avean pochi di tali parassiti, vivevano sani. Così poche *zeche fognatrici* non alteran gran fatto il benessere del cavallo cui sienal cacciate sottopelle, ma molte lo menano a morte per estenuazione, e marasmo. — Il parassitismo infettivo adunque vuole per natura propria, qual sua legge generale, che: I mali, e le morti di sua spettanza seguano gli eccessi nelle nascite delle relative vivocause. Perciò la medesima cura preventiva vale per tutti, in botanica, in bacologia, in veterinaria, cioè quella di sterminarne i vivai naturali, o per lo meno impedir un eccesso nelle nascite de' rispettivi perniziosi parassiti.

L'uomo non fa eccezione alla regola, ed i fatti i più parlanti ve lo addurrò nella volta ventura. Intanto approfittate dell'importantissima nozione che, i parassiti i quali gettansi a *nidificare*, oppur a *improvvisar micosi* sull'uomo, sono d'ordinario i *minimi fra i minimi*. Essi son quelli i cui vivai prosperano beatamente negli ombrosi, tranquilli, reconditi pulviscoli delle abitazioni; protetti là dai no scondigli, dalle minimezze, e dai tardi e lenti servigi della microscopia, poterono sfuggir fin oggi alle più accurate ricerche fatte si nelle città, come nei villaggi.

Tocca a Voi, ottime governatrici delle case, coglierli tutti ad un tempo distruggendone i nidi, ed invigilando acciocchè non si riproducano. Tocca a Voi colla parola, e coll'esempio insegnar la cosa alle figlie; tocca alle egregie maestre insegnarla alle allieve; ed a tutte le donne di senno inculcarla alle amiche.

Fatevi *Nichiliste*, ma pella salute, non pella rovina della società; annichilite nelle vostre case le nascite, e le agglomerazioni delle cause infettive, ed annichilirete nelle statistiche municipali le cifre di queste morti, per impedir taluna delle quali dareste tal fiata volentieri metà del vostro sangue. Prendete a modello il nichilismo igienico-edilizio delle olandesi, o per lo meno rendetevi sacra la massima:

Non passi mai nè Pasqua nè Natale
Senza edilizio espurgo *generale.*

Udine 19 dicembre 1882.

Antonginseppe dott. Pari.

L'amministrazione nuova di Palmanova. (L.) Il nuovo partito locale, cui portò l'elezione del 23 luglio ad amministrare il Comune dopo la Delegazione straordinaria, adempì, ne' quattro mesi fino ad oggi, la prima parte del proprio programma.

Assunta l'amministrazione con tutti gli affari maggiori dell'anno da sbrigare, e quali prima per la questione ferroviaria, poi appunto per la straordinaria Delegazione, s'eran rimasti giacenti, riuscì a metterla in corrente, spiegando un'attività, qui prima non vista. Per accennare ad alcuni affari più gravi, riordinò per quanto potevasi le scuole, trasferì nel palazzo civico la sede pretoriale, formò i ruoli delle tasse ch' avrebbero dovuto formarsi al più tardi in febbraio e marzo, applicò per la prima volta la tassa d'esercizio e di rivendita, esaurì le pratiche pel contratto esattoriale, provvide alle elezioni politiche, compilò il bilancio 1883, e tuttociò non venendo meno a nessuna richiesta legittima e badando, per così dire, da sè le eccitatorie d'autorità ed uffici pubblici per lo passato frequenti.

I buontemponi di prima sbraitavano che il Comune sarebbe andato a picco con questa gente nuova, e c'era chi diceva che, via essi dal Municipio, avrebbesi dovuto mandarvi le undici statue di piazza Vittorio Emanuele (i famosi *undici*: ve ne rammentate?), e chi deplorava che il Comune cadesse in mani simili, e tocca via. Anche dopo l'insediamento, si permise un togato di tacciar d'inesperto, in un ricorso ad autorità superiore (che poi fu respinto) il comunale Consiglio.

Ora, stabilito anche il bilancio, può vedere ognuno i passi fatti ne' quattro mesi.

La nuova gente, eletta sulla questione ferroviaria, sostenne sempre che la ferrovia potevasi pagare con ragionevoli economie; e, soppresse le inutili guardie di polizia urbana, trasportata la Pretura in palazzo civico, ripristinate le scuole tutte in quello scolastico, ridotte le grandi spese d'ufficio e parecchie altre non guari giustificabili, presentò pel 1883 una diminuzione di spese d'oltre l. 5 mila, con le quali la ferrovia pagar potevasi quasi due volte. Siccome poi la spesa ferroviaria non si imposterà nel bilancio che l'anno antecedente e quello dell'incominciamento dei lavori, così le l. 5 mila caddero in diminuzione della sovrimposta fondiaria, la quale da cent. 89 fu ridotta pel 1883 a cent. 65, in altri termini da l. 18 mila esatte nel 1882 a l. 13 mila.

E non si creda mica che con ciò mancasse il necessario; chè stanno in bilancio somme nuove per manutenzioni stradali (prima a carico del Governo), per salario di un secondo stradino, per ampliamento del Cimitero di Sottoselva, per acquisto di pompe estintrici, fin anco per contributo al futuro Asilo infantile.

La stessa gente inesperta, compresa dei patimenti e degli stenti delle classi povere, non estorse da' magri borselli dei non abbienti le due lire destinate alla polenta; chè anzi nell'applicazione specialmente della tassa d'esercizio e di rivendita cancellò da' ruoli, con misura generale, le quote minime, e farà vedere sempre più com'essa non tenda che ad attuare, senza pretesa ma fermissimamente, quella giustizia che per lunghi anni si è qui sospirata.

La s'andò calunniando questa gente, anche presso le Autorità superiori, con tutto potere: si disse, fra l'altro, che al Municipio ci sarebbero andati i clericali, dissimulando che tai clericali avean fatta la magnifica commemorazione di Garibaldi e chiamata qui l'intera provincia per inaugurare la lapide. E tai clericali dimostrarono nei quattro mesi, in più d'una occasione, la torpezza delle calunnie de' caduti e delle loro invide brighe.

Un egregio uomo, del quale c' impone discrezione di tacere il nome, scrivevaci avantieri: « Auguro che si rafforzi sempre « più il partito degli onesti.... e che si « disperda la zizzania dei caduti, nè av- « venga la risurrezione del partito caduto « che sarebbe la maggior jattura di co- « desto comune. »

Di fronte a tutto questo, che valgon mai le bizze meschine, i dispettucci da bambini; che valgono le brighe e le camorre, per quanto abilmente intessute?

Il partito giovine di Palmanova saprà resistere ai lupi ed alle volpi, come ai serpentelli ed a' rospicini, e saprà resistere perchè sta nel campo della giustizia e dell'amor vero del paese, e sosterrà con pazienza e perseveranza gli assalti.

A lui salute!

Palmanova, li 17 dicem. 1882.

Società alpina friulana. La raccolta di oggetti di vestiario ed altro a favore degli inondati, aperta con avviso 4 ottobre 1882, cessa a 31 dicembre p. v. Di ciò il pubblico resta avvertito, affinchè si compiaccia recapitare le sue offerte entro quel termine presso la Sede sociale, e i danneggiati possano vantaggiarsene prima che la stagione si faccia più rigida.

Il Bullettino dell' Assoc. agr. friul. (nel 51) del 18 corr. contiene: Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — Esposizione bovina in Tolmezzo nel giorno 6 novembre 1882: processo verbale — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorol.

Nella ricorrenza delle Feste Natalizie il conduttore della Birraria al Friuli, sig. Dacosta, previene i poveri bisognosi che alla mattina di domenica 24 corr. dalle ore 9 alle 10 verrà fatta una distribuzione di n. 36 zuppe di pane o legumi ed un piccolo di birra caduno sotto la tettoia del giardino di detto locale.

Coloro che volessero approfittarne sono pregati di munirsi di scodella e cucchiaio.

Teatro Sociale. Alla seduta di ieri erano presenti 33 soci. Con voti 17 contro 15 fu accolta la massima di aprire il Teatro nella ventura stagione di Quaresima con una Compagnia drammatica. Respinta l'idea di accordare alla Compagnia una determinata somma, riservandosi la Società gli incassi serali, fu autorizzata la Presidenza a trattare con le tre Compagnie che hanno presentato le loro offerte (Pasta, Monti, ed Emanuel) sulla base d'una somma a premio perduto da corrispondersi dalla Società in aggiunta agli introiti.

Teatro Minerva. Nelle prossime Feste agirà su queste scene la drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista Luigi Mauri, che promette uno scelto e variato repertorio.

La Compagnia è reduce da Chiari, ove incontrò in quel Teatro Sociale il pieno favore del pubblico, come risulta da corrispondenze da quella città che abbiamo avuto occasione di leggere.

Un ragazzo annegato. Nel 17 corr. mentre il ragazzetto Zanin Cesare d'anni 9, si trastullava sul ponte di Pietratagliata (Pontebba) a gettare sassi e fuscelli di paglia nell'acqua, perduto ad un tratto l'equilibrio, cadde nel sottostante fiume Fella, dal quale, malgrado il pronto accorrere di alcuni giovani del luogo, fu indi a poco pescato cadavere.

Ed i di lui genitori di fronte all'art. 854 del Codice penale andranno esenti da pena?

Ringraziamento. La famiglia della defunta **Giuseppina Dainese** ringrazia col cuore affranto tutte quelle pietose e caritatevoli persone che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta, ed in particolar modo porge sentite grazie al Municipio, all'onorevole Sindaco ed al Corpo Dirigente ed Insegnante delle Scuole elementari che spontaneamente contribuirono a rendere più decoroso e commovente l'accompagnamento della defunta all'ultima dimora.

Prega poi di perdonare le involontarie incorse ommissioni.

FATTI VARII

Crollo in una miniera. Nella miniera di carbone presso Dombrovica (Polonia russa) crollò nella galleria Felix una delle pareti principali. Parecchi minatori vi perirono sepolti sotto le macerie.

Un testamento originale. Di questi giorni, a Monaco, fu aperto il testamento di un ricco signore, alla presenza di tutti quelli che credevano di avervi interesse. Tra questi c'era un nipote del defunto; quale non fu la sua delusione quando intese il paragrafo che lo riguardava, e che diceva: « Lascio a mio nipote, scialaquatore e disordinato, la somma di 900 lire, che gli dovranno essere pagate un'ora dopo la mia morte, perchè possa farsi seppellire degnamente. »

ULTIMO CORRIERE

Italia e Francia.

Parigi, 19. I giornali ufficiosi dicono che la consegna delle credenziali del generale Menabrea, nuovo ambasciatore italiane, avrà un carattere particolare di cordialità. Il Presidente della Repubblica desidera di riaffermare, in quest' occasione, l'amicizia della Francia verso l'Italia.

La nuova attitudine del governo e il linguaggio dalla stampa repubblicana verso l'Italia mostrerebbero realmente il desiderio della Francia a riavvicinarsi all'Italia. A questa politica pare la Francia venga spinta dalla freddezza sempre crescente dei suoi rapporti con l'Inghilterra.

La grazia ad Oberdank.

Telegrafano da Vienna 18 all'*Euganeo*: L'Imperatore era personalmente propenso a graziare Oberdank, commutando la fucilazione in venti anni di fortezza.

La lettera di Vittor Hugo, che è sembrata a questa Corte molto irriverente, mentre non era forse che inopportuna, ha cangiato improvvisamente tali disposizioni. È specialmente l'arciduca Alberto, la cui influenza sull'imperatore è notoria, si mostra inesorabile. Il generalissimo avrebbe detto che non si può violare la disciplina dell'esercito per compiacere un vecchio poeta.

Potete quindi essere sicuri che la sentenza contro l'Oberdank verrà senz' altro eseguita.

TELEGRAMMI

Parigi, 18. Oggi alle ore 5 avvenne una esplosione di una cartuccia al Mont Valerien. Assicurasi che una trentina di operai furono gravemente feriti. La causa è sconosciuta.

Costantinopoli, 18. Una Nota della Porta constata che molti corrispondenti spediscono all'estero notizie false. D'ora innanzi, i corrispondenti dovranno inscriversi alla Porta che fornirà informazioni. Se persistono nelle menzogne, riceveranno un primo avvertimento: la terza volta potranno espellersi.

Filippopoli, 19. Si ha da Sofia che regna colà agitazione contro la legge elettorale.

Pancsowa, 18. Si lavora con attività febbrile, con tutte le forze disponibili, per scongiurare una catastrofe.

I lavori di difesa contro le acque sono condotti sotto la direzione personale del commissario governativo Giorgio Nagy. Durante la notte si lavora alla luce delle fiaccole. Se non scoppia un uragano la catastrofe potrà essere forse evitata.

Vienna, 19. I giornali officiosi continuano a calmare la generale apprensione rimpetto al contegno della Russia.

Si affibbia una straordinaria importanza alla presenza del figlio di Bismarck; però i commenti in proposito non meritano considerazione, tanto essi discordano rispetto alla parte onde derivano e sono meramente fantastici.

Berlino, 19. La *Nordd. Zeitung* reca un esteso sunto dell'articolo della *Gazzetta di Mosca* segnalato già ieri dal telegrafo sui motivi del malintesi che esistevano sinora fra la Germania e la Russia. La visita di Giers a Varzin essere una prova del mantenimento dei rapporti storici fra la Russia e la Germania, pel quale non v'ha bisogno nè di sforzi nè di convenzioni. La *Norddeutsche* osserva che, a vista della posizione del foglio, dà all'articolo un'altissima importanza e che avuto riguardo al suo tenore lo porta di buon grado a conoscenza dei suoi lettori.

Parigi, 19. Gambetta che ricadde malato ebbe questa notte un nuovo assalto di febbre che desta inquietudine.

Berlino, 19. Il Reichstag si è aggiornato al 10 gennaio.

Tolosa, 19. Causa i tumulti degli studenti, la facoltà di diritto fu chiusa.

Parigi, 19. Il seguito al voto emesso ieri dal Consiglio generale della Senna, parecchi deputati sono intenzionati a presentare un progetto per il traforo del Sempione.

Vi furono otto morti a Montvalerien.

Parigi, 19. L'esplosione di Mont Valerien avvenne in una baracca d'operai che disfacevano delle vecchie cartuccie. Ventidue operaie, un operaio civile, e un militare rimasero feriti. Assicurasi che tre opera e siano morte all'ospitale.

Cairo, 19. Arabi pascià ed altri condannati partiranno alla fine del mese; ottanta persone li accompagneranno. Arabi pascià riceverà una pensione da 300 a 500 sterline.

Londra, 19. Il *Times* dice che l'Inghilterra non sottoporrà la questione egiziana alla conferenza; è probabile avranno luogo dei negoziati diretti fra le potenze. Credesi che nè la Francia, nè la Russia proporranno la conferenza.

Pietroburgo, 19. Nigra sarà ricevuto domani dallo Czar per la presentazione delle lettere di richiamo. Partirà il 26 corr.

Berlino, 19 Si hanno da Londra migliori impressioni circa i negoziati anglofrancesi in Egitto.

Sperasi che i risultati sieno favorevoli.

Da Havay si afferma il ritiro dei chinesi da Tonkino, dovuto agli ordini giunti da Pekino. I rapporti della China con la Francia sono eccellenti. La China coopererà eventualmente con la Francia alla distruzione dei pirati.

Roma, 19. Le disposizioni della Camera appariscono ognora più favorevoli al progetto sul giuramento. Prevedesi che sarà approvato a stragrande maggioranza.

Una nota di variazione al bilancio degli esteri contiene la domanda di 130 mila lire per Assab.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 19 dicembre 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit. da L.	All' ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	17.35	—.—	22.97	—.—
Granoturco	9.20	12.—	12.73	16.60
Segala	11.40	11.85	15.50	16.11
Sorgorosso	6.—	7.50	—.—	—.—
Lupini	7.75	8.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	8.50	12.—
Fagiuoli di pianura	17.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.85	5.30	5.75	6.—
» 2ª »	4.—	4.30	4.70	5.—
della bassa 1ª »	4.30	4.70	5.—	5.40
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	4.30	—.—	5.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	2.04	2.14	2.30	2.40
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	6.90	6.40	7.50	7.—

Grani. Finalmente il cielo lunedì e martedì apparve affatto scoperto di nubi, ed i terrazzani ebbero così l'agio di liberamente portarsi in città colle loro derrate. La piazza veniva completamente coperta di granoturco e castagne in modo da potersi ben dire che il mercato granario del 19 fu dei più floridi. Affluirono compratori per conto proprio e speculatori; talchè l'articolo ebbe pronto esito, con prezzi di facile accordo.

In frumento non v'erano più di 2 ett., ed appena 6 in lupini.

Poca roba, e la più scarta rimase invenduta.

Le transazioni seguirono ai seguenti prezzi:

Granoturco L. 9.20, 9.50, 10.10, 10.60, 10.75, 11.10, 12.

Castagne l. 8.50, 9, 9.50, 12.

Negli altri generi i soli prezzi del listino.

Foraggi e combustibili. Molto fieno, 2 carri di paglia, 2 di carbone e poche legna.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 896 3 pub.

MUNICIPIO DI REMANZACCO

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi in quest' Ufficio Comunale nel giorno d'oggi, l'esecuzione dei lavori di riatto e prolungamento del roiello di Orzano venne provvisoriamente aggiudicata al sig. Chiarandini Antonio fu Luigi di Udine per l'ammontare di l. 1910.55.

In relazione all'avviso d'asta del 25 novembre p. p. n. 896 si avverte che il termine utile per presentare le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo della somma di provvisoria aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 30 decembre corr.

Chiunque quindi, intenda di fare analoga diminuzione deve presentare la propria offerta accompagnata dal preventivo deposito a questa Segreteria comunale in qualunque ora di ufficio, ove potrà prendere anche visione del relativo progetto e capitolato d' appalto.

Remanzacco, 16 decembre 1882.

Il Sindaco
Ferro dott. Carlo

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

XX ANNO — IL — ANNO XX

NUOVO

GIORNALE COMMERCIALE - AGRICOLO INDUSTRIALE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi 1872

ORGANO UFFICIALE

della Camera di Commercio ed Arti di Milano dell'Associazione dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia delle Banche Popolari consociate e dell'Associazione Generale Italiana di M. S. fra i Viaggiatori di Commercio

Col 1883 il **Sole** entra nel suo 20° anno di vita; vita prospera, attiva feconda. Esso non ha bisogno di dimostrarlo, nè di un programma per far sapere cosa vuole, ciò che farà.

Aveva promesso continui e notevoli miglioramenti e nel corso del 1882 aumentò i telegrammi politici e commerciali, le Riviste e la Collaborazione, che rimane sempre composta degli illustri suoi collaboratori: Commendatore **Prof. Luigi Luzzatti**, Deputato Comm. **Vittorio Ellena**, Direttore generale delle Gabelle — **Comm. Prof. G. Cantoni**, Deputato Direttore della Scuola superiore di agricoltura — **Cav. Gabriele Rosa**, scrittore di fama europea e membro dell'Istituto lombardo — **Eugenio Morpurgo**, ecc. oltre la Redazione ordinaria ed un centinaio di corrispondenti.

Per rendere più variato e più popolare il **Sole** aggiungeremo col nuovo anno al giornale, una varietà di notizie amene e un romanzo in appendice. Di guisa che gli Abbonati al **Sole**, non avranno d'ora in poi bisogno di altri giornali, non solo per gli affari, ma nemmeno per le loro famiglie.

I Lettori del **Sole** conoscono la nostra divisa: *poche parole e molti fatti*; perseverino quindi nel loro appoggio e nella loro benevolenza ed avranno col **Sole** un giornale sempre più utile e completo.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco a domicilio a Milano e per tutto il Regno d'Italia, Trimestre L. 7. — Semestre L. 14. — Anno L. 26. Per la Svizzera, Austria, Germania, Francia, e Inghilterra, Trimestre L. 13. — Semestre L. 25 — Anno L. 48.

Le associazioni decorrono dal 1° e dal **16** di ogni mese e si ricevano all'Ufficio del Giornale, Via Carmine, 5, Milano e presso gli Uffici Postali.

Non si accettano abbonamenti minori di **3** mesi. 81

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1883

ANNO XV — al giornale — ANNO XV

L'ITALIA AGRICOLA

dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali

Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873, Parigi 1872,1878, ecc.

Fondatore e Direttore; Ing. G. CHIZZOLINI.

L'Italia agricola è la più diffusa ed interessante rivista d'agricoltura.

Si pubblica in Milano due volte al mese in fascicolo di 24 pagine con 48 colonne di testo illustrate e copertina di 8 pagine per inserzioni.

Per tutta Italia: Anno L. 15 Semestre L. 8.

PREMIO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori che rimetteranno in vaglia o lettera raccomandata, **L. 15**, quale anticipato importo dell'anno abbonamento pel 1883, avranno diritto a ricevere franchi a domicilio *due volumi a scelta* fra i seguenti:

1. Chizzolini G. - Biografia di Pietro Cuppari *(con ritratto)*. — 2. Id. - Sui poderi concorrenti al premio d'onore *(con map pe e disegni)*. — 3. Cocconi G. - Storia naturale del bue. — 4. Id. - Razze bovine europee. — 5. Id. - Mantelli dei bovini. — 6. Lemoigne A. - Nozioni di anatomia degli animali domestici *(Istologia)* con incisioni. — 7. Parisel T. — Nozioni elementari di agricoltura e d'igiene *(con incisioni)*. — 8. Perratone C. - Aratura a vapore *(coi disegni di tutti gli apparecchi)*. — 9. Roncajoli G. - Cenni agricoli forestali. — 10. Rosa G. Caseificio in Italia e fuori. — 11. Velini G. - Metodo per salvare il frumento dalla malattia del riscaldo. — 12. Zanelli F. - La vacca da latte.

Per associarsi, rivolgersi col relativo importo, all'Amministrazione del giornale **l'Italia Agricola**, Via Silvio Pellico, 6, Milano.

NB. Indicare i due volumi che si desiderano in premio nel mandare l'importo dell'abbonamento. — A richiesta per saggio si spedisce un numero *gratis*. 63

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 74

IL VILLAGGIO

(ANTICA GAZZETTA DEL VILLAGGIO)

Abbonamento annuo L. 5

Giornale Agricolo Illustrato

ANNO VIII.

Esce ogni Domenica in 10 pagine grandi con supplementi

Inviare vaglia postale di lire cinque all'Amministrazione del Villaggio **Via Silvio Pellico N. 8 MILANO.**

Le Monde Commercial

Compagnia d'assicurazioni contro le perdite del Commercio.
Società civile a premio fisso e mutualità limitata.
Sede Sociale in Parigi - Via S. Agostino 22.

La Nationale

Compagnia d'assicurazioni sulla vita
Fondata in Parigi n. a. 1830.

Autorizzata in Italia con R. Decreto 24 agosto 1877.

Agenzia particolare per la Provincia di Udine presso il signor Achille Zannini.

Recapito, Udine Mercatovecchio N. 47, II piano 80

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1883

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO in MILANO

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato mensile in gran formato, in edizione di gran lusso. Si pubblica per dispense di 8 pagine con copertina.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno L.	6 —	3 —
Unione postale d'Europa. »	8 —	4 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, in gran formato. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, disegni di teatri monumentali, figurini teatrali, ecc. È il più ricco giornale artistico teatrale che esista.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno . . L.	6 —	3 50	2 —
Un. postale d'Europa »	8 —	4 50	2 50

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

LA MUSICA POPOLARE Giornale ebdomadario illustrato di musica classica e moderna, ritratti d'artisti ed autori celebri, ecc — Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande di testo, musica e disegni.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno . . . . L.	5 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord »	8 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia. Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno L.	10 —	5 —
Unione postale d'Europa. . »	13 —	6 50

all'Edizione comune:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno L.	6 —	3 —
Unione postale d'Europa. . »	9 —	4 50

Un num. sep. (ed. com.), nel Regno, C. 10.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole. — La più ricca e variata pubblicazione di questo genere.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno . . . . L.	2 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord »	5 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

LA NOVITÀ Giornale settimanale delle signore. — Figurini grandi colorati, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, ricami, tavole colorate di gran formato, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco nel Regno . . L.	24 —	12	6
Un. postale d'Europa »	30 —	15	7 50

Un numero separato, nel Regno, L. 1.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile istruttivo pittoresco di mode per le famiglie Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquerelli, *patrons*, modelli tagliati, musica, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco nel Regno. . . L.	12 —	6 50	3 50
Un. postale d'Europa »	15 —	8 —	4 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

GIORNALE DEI SARTI Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal valente maestro *Compaing*, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco nel Regno . . L.	18 —	9 50	5
Un. postale d'Europa »	20 —	10 50	5 50

Un numero separato, nel Regno L. 2

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale settimanale illustrato in edizione di lusso. — Pubblica, oltre il rendiconto delle novità scientifiche, la storia illustrata delle principali invenzioni e dei martiri della scienza, ecc. ecc.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno . . . L.	5 —
Un. Post d'Europa e Am. del Nord »	8 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO ROMANZIERE DEL POPOLO. Giornale settimanale illustrato di romanzi al massimo buon mercato. Col nuovo anno 1883 per aderire alle richieste generali non verrà pubblicato che un romanzo alla volta

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno . . . L.	5 —
Un post d'Europa e Am. del Nord »	8 —

Un numero separato nel Regno, Cent. 10.

I. ROMANZI STORICI DI A. DUMAS Edizione popolare illustrata. La pubblicazione si fa per doppie dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con splendide incisioni.

Prezzo d'abbonamento alle dispense 201 a 300:

Franco di porto nel Regno . . L.	5 —
Un post. d'Europa e Am. del Nord »	10 —

Una doppia dispensa separata, Cent. 10.

BIBLIOTECA DEL POPOLO Pro[illegible] di istruzione. Per soli c. 15 ogni volumetto, contenente un completo trattatello elementare di scienza pratica, di cognizioni utili ed indispensabili

Prezzo d'abbonamento *ai 20 vol. della VII Serie (dal N. 121 al 140):*

Franco di porto nel Regno . . . L.	3 —
Un post. d'Europa e Am. del Nord »	4 —

Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. Si pubblica ogni settimana un volume di circa 100 pagine in accuratissima edizione stereotipa.

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

Franco di porto nel Regno L.	7	11 —
Unione postale d'Europa . »	10 —	14 —

Un volume separato, nel Regno, Cent 25.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA Videro già la luce in questa Raccolta le opere celebrate di *Dante, Petrarca, Tasso, Ariosto, Boccaccio, Manzoni, Cellini, Monti, Berni, Aretino, Franco Sacchetti, Caro, Machiavelli, Giusti, Leopardi, Tacito, Tassoni, Foscolo, Guicciardini*, ecc., ecc.

Prezzo di ciascun volume: Legato in brochure L. 1 — In tela L. 1 60 (Sono pubblicati N. 70 volumi.)

IN PREPARAZIONE:

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI illustrato dal pittore Giacomo Mantegazza. — Verrà pubblicato in edizione di gran lusso per dispense di 32 pagine in-folio, con elegante copertina, contenenti ciascuna una intera commedia e corredata d'un gran disegno fuori testo che ne riprodurrà una scena principale. L'opera consterà di 30 dispense.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa:

Franco di porto nel Regno . . . L.	25 —
Un post. d'Europa e Am. del Nord »	34 —

Una dispensa separata, nel Regno, L. 1. —

LA STORIA NATURALE ILLUSTRATA. I MAMMIFERI, studiati e descritti da Carlo Vogt ed illustrati da Federico Specht. - Sarà la più splendida pubblicazione illustrata di Storia Naturale. - L'opera completa in edizione di massimo lusso verrà adorna di ben 300 magnifiche incisioni e consterà di 60 dispense d'otto pagine in gran formato

Prezzo d'abbonamento all'opera completa:

Franco di porto nel Regno . . . L.	12 —
Un post. d'Europa e Am. del Nord »	18 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Biblioteche: Romantica economica e Romantica illustrata. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc.

Dirigere Vaglia postali o domande di Cataloghi e di informazioni all'Ed. Edoardo Sonzogno a Milano, Via Pasquirolo 14. *(Affrancare)*.

ACQUA SALLÈS

Emile SALLÈS Fils, Succr, Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1850
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Farmacia Clain Nicolò in Via Mercato Vecchio

---

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1,50, — queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizj, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1. la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del Giornale di Udine. 20

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ *(Vevey, Svizzera)*.

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

Coperte da viaggio — Plaids inglesi
Soprabiti con capuccio impermeabili

Udine — Mercato Vecchio Num. 2. — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINO — Venezia — S. Bartolomeo Num. 5262 — Venezia

PIETRO BARBARO

AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonchè di avere approntato

N. 300 SOPRABITI

mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi

Da L. 14 a L. 30

VESTE DA CAMERA — Padova — Via Morsari Num. 1117 - F. G. H. — Padova

Treviso — Piazza dei Signori N. 779 — **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA 77

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. 15

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.